



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –  
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E  
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE  
E SVILUPPO ECONOMICO DEL 26.03.2015**

---

Presenti:

MASSACCESI DANIELE  
GULLACE GIUSEPPE  
LENTI PAOLA  
FILONZI NICOLA  
TORRI ANDREA  
GAROFOLI MARIA CHIARA  
BORNIGIA STEFANO  
OLIVI DANIELE  
VANNONI NICOLA  
GIANANGELI MASSIMO  
SANTINELLI CESARE

JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
JESIAMO (in sostituzione del Consigliere Magagnini Mauro)  
JESIAMO  
JESIAMO (in sostituzione del Consigliere Tesei Graziano)  
PATTO X JESI  
INSIEME CIVICO – PRESIDENTE  
P.D.(in sostituzione della Consigliera Mancinelli Stefania)  
P.D.  
P.D.  
M5S  
LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

DOTT.SSA ROVALDI LILIANA  
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA  
DOTT. TORELLI MAURO  
MARASCA MATTEO  
ROSSETTI FRANCESCO

COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE  
DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE  
DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE  
CONSIGLIERE COMUNALE P.D.  
CONSIGLIERE COMUNALE P.D.

Alle ore 19.10 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA  
VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI JESI”**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti, alle 19.10 iniziamo i lavori della Commissione 1 e all'Ordine del Giorno il primo punto è il seguente: Approvazione “Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio del Comune di Jesi”. Illustra la Dottoressa Rovaldi.

DOTT.SSA ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE: Grazie. Allora, questo è un regolamento che scaturisce da una esigenza normativa, quella del Garante della privacy e del Decreto Legislativo 196 del 2003 e successive modifiche, cioè il Codice in materia di protezione dei dati personali. Jesi si sta adottando del sistema di videosorveglianza, le telecamere sono state posizionate, stanno terminando gli ultimi lavori e per poterle mettere in funzione abbiamo bisogno che venga approvato un regolamento. Il contenuto del regolamento, comunque, diciamo che è ciò che ci

obbliga il Garante della privacy, quindi tutte quelle accortezze, quelle norme che noi dobbiamo rispettare e sono racchiuse proprio in questo regolamento. Quindi, quando parliamo sia di definizioni, ma anche di raccolta dei dati, di responsabili della raccolta dei dati, sono tutte comunque disposizioni previste dal Garante della privacy. Una cosa particolare in questo regolamento è che non abbiamo trattato solo la definizione della videosorveglianza esterna quindi nel territorio di Jesi, ma a un'eventuale presenza di videocamere all'interno di edifici pubblici comunali nel caso si vogliano mettere. Quindi l'abbiamo già previsto in questo regolamento, in modo che sia abbastanza completo. Altre cose non credo di dover dire.

FILONZI NICOLA - JESIAMO: Io ho inviato una piccola e-mail alla Dottoressa Rovaldi su alcune precisazioni che avevo chiesto e gentilmente sono state già spiegate. Volevo chiedere solamente di quelle precisazioni che avevo inviato, una in particolare che riguardava il comma sull'art. 3, il comma 4, quando dicono: "Gli impianti di sorveglianza non potranno essere utilizzati in base all'art. 4 dello Statuto dei lavoratori". Volevo sapere se era un comma essenziale o in qualche maniera poi doveva essere omesso, visto che c'è già una Legge che è lo Statuto dei Lavoratori e comunque non è di per sé, insomma, rilevante sul tema della sicurezza.

DOTT.SSA ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE: Sì, è vero, è già contenuto nella Normativa ma è anche previsto dal Garante della privacy, ecco perché noi l'abbiamo inserito. Diciamo che è una cosa comunque implicita. Questo ci potrebbe servire nel caso in cui altre Forze di Polizia si trovino ad indagare su determinate situazioni, noi dovremo fare attenzione nel caso in cui ci vengano richiesti dei filmati, dobbiamo fare attenzione di non incorrere magari in questa violazione, tutto qua. Ma, sì, in effetti - come già hai citato - è una legge in particolare che dispone questa inutilizzabilità delle rilevazioni fatte dalla videosorveglianza.

FILONZI NICOLA - JESIAMO: Un esempio, per chiarire insomma, perché poi nel proseguo scrivono che "le immagini non possono essere utilizzate per le loro azioni di sanzioni, però possono essere utilizzate quando possibile - c'è il "quando possibile" - delle immagini nella ricostruzione della dinamica degli incidenti stradali". Allora, faccio una ipotesi insomma: mettiamo che ci sia un incidente stradale in cui sia coinvolto un mezzo del Comune, con un dipendente pubblico insomma. In questo caso c'è la Normativa dei lavoratori oppure no?

DOTT.SSA ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE: No, noi parliamo di qualche infrazione fatta dall'operatore... Ecco, non ha niente a che vedere con il Codice della Strada. Quel comma è preciso, che per quanto riguarda l'erogazione di sanzioni all'infrazione del Codice della Strada non possiamo utilizzare le riprese, ma quello che possiamo fare nel momento in cui un operatore è avanti a uno schermo e vede che una zona è particolarmente trafficata, ci sono delle auto in sosta, delle auto sul marciapiede può magari chiamare la pattuglia e farla intervenire.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Altri interventi ci sono? No, va bene. Allora ringraziamo la Dottoressa Rovaldi, la Commissione prende atto e passiamo al punto successivo.

## **PUNTO N. 2 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2015 - TRIENNALE 2015/2017**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Variazione di Bilancio di Previsione 2015 - Triennale 2015/2017. Illustra il Dottor Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente e buonasera. Allora, questa proposta di variazione di bilancio possiamo suddividerla in due parti, la parte corrente e la parte investimenti. Per la parte corrente, gli aspetti più rilevanti riguardano degli storni del personale dipendente. Il Bilancio è stato approvato a fine dicembre dal Consiglio Comunale, 30 giorni prima dalla Giunta, quindi diciamo che è stato redatto nel mese di novembre, quindi diciamo cinque mesi fa. Nel frattempo alcune necessità di variazione sono intervenute e in particolare sul personale dipendente, perché erano previste delle assunzioni dall'inizio dell'anno, dopodiché la Legge di Stabilità ha bloccato le assunzioni a causa del riordino delle Province e quindi fino a che - adesso, martedì prossimo, il 31 - uscirà l'elenco in tutta Italia dei dipendenti soprannumerari delle Province sono state bloccate tutte le procedure sia di assunzione che di mobilità. Quindi alcune economie di assunzioni previste all'inizio dell'anno ci sono e vengono utilizzate per assunzioni a tempo determinato - vado a memoria - di 7 operai per fare due squadre di manutenzione sia per la viabilità e sia per interventi sul verde e quant'altro. Questo, diciamo, l'aspetto più rilevante per quello che riguarda la parte corrente. Ci sono poi, adesso vado un po' a memoria, alcuni interventi che sono delle sponsorizzazioni che passano in bilancio ma non sono rilevanti ai fini dell'equilibrio finanziario, in quanto - diciamo - non comportano movimentazioni finanziarie ma vanno iscritte sia in entrata che di spesa di pari importo. Altre cose che possiamo... l'altra parte invece più importante riguarda gli investimenti e i lavori pubblici, in particolare degli interventi che riguardano sia il corso, sono delle rimodulazioni dei quadri economici finanziati in parte con il Piperro e in parte con contributi delle Regioni. Quindi, in questi casi, ci sono solo delle rimodulazioni dei quadri economici, quindi degli spostamenti in quanto il bilancio non era allineato quando è stato redatto come dovrebbero essere approvati i progetti oggi. Su questo adesso non conosco i dettagli. L'altro aspetto sugli investimenti rilevanti, anche in questo caso è sia per la parte spesa e la parte entrata di pari importo, è un contributo della Regione Marche per interventi su edifici privati per la prevenzione del rischio sismico. Quindi il Comune farà le istruttorie e poi, sulla base delle domande dei privati, ci saranno dei contributi da parte della Regione per interventi di prevenzione del rischio sismico. Quindi qui ce l'abbiamo sia in entrata che in uscita. Altra cosa che invece non è un intervento nuovo, ma è una rimodulazione del finanziamento, riguarda un intervento sulla copertura del Palazzetto dello Sport, che era finanziato con risorse a carico del bilancio, viene finanziato con la contrazione di un mutuo con il Credito Sportivo, perché il Comune - dopo l'approvazione del Bilancio - ha presentato domanda. Ci sono dei contributi in conto interessi, quindi sono dei mutui a tasso zero e sono stati ammessi all'intervento di 150.000 Euro, quindi ci sarà un intervento con mutuo del Credito Sportivo e interessi a tasso zero. L'abbiamo inserito in questo momento perché la domanda è stata accettata e inizialmente non avevamo questa certezza. Altre variazioni importanti riguardano invece lo scomputo dei permessi da costruire che con la nuova contabilità, anche se non comportano movimentazioni finanziarie, però vanno iscritte sia in entrata che in uscita, quindi anche in questo caso non ci sono maggiori spese che impattano sugli equilibri di bilancio. Altra cosa, sto guardando un attimo, sempre tornando sulla parte corrente, è un intervento che all'inizio, quando è stato redatto il Bilancio di previsione non era previsto e riguarda una manifestazione estiva che è il Soccer Beach, quindi credo in piazza Baccio Pontelli, per la quale sono previste sponsorizzazioni e, diciamo, interventi invece a carico del Comune. E poi un contributo,

invece, della Fondazione Cassa di Risparmio per il Progetto Jesi Cube. In questo caso il Comune non fa altro che incamerare, perché da quello che ho capito la Fondazione ha problemi, non può per Statuto fare certi interventi se non attraverso Enti pubblici, per cui il contributo sarà dato al Comune e il Comune poi lo girerà a Jesi Cube per l'incubatore di imprese. Ecco, poi se ci sono domande...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ci sono domande? Allora se... scusa, Daniele Olivi.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io volevo... una curiosità al Dottor Della Bella, se ho ben capito gli oneri di urbanizzazione a scomputo comunque vengono nei fatti contabilizzati, da un punto di vista poi economico della partita doppia - passami questo termine - è a somma zero. Però, per intenderci, questa somma è stata... io non ho visto - premetto - la documentazione, ma questa somma è stata decurtata dall'iniziale ipotesi di introito per oneri e adesso argomentata in maniera diversa, oppure siccome queste opere erano già previste a scomputo, allora mettiamo nella nuova ..... 100 in entrata e 100 in uscita?

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Non c'è stata una decurtazione iniziale, quindi queste sono partite aggiuntive, sia in entrata che in uscita.

OLIVI DANIELE – P.D.: Allora, chiedo scusa...

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Perché inizialmente, diciamo fino al 2014 lo scomputo di oneri o di altre entrate non passava per la contabilità finanziaria. Dal 1° gennaio con i nuovi principi contabili devono passare anche se non c'è un movimento. Però, ecco, le previsioni degli oneri iniziali rimangono quelle, quindi non sono state in decurtazione.

OLIVI DANIELE – P.D.: La curiosità che mi pongo è: siccome ieri abbiamo fatto la terza Commissione in cui ci hanno spiegato le varie azioni che andremo a discutere, sicuramente queste cifre che ti avranno chiesto di mettere nel bilancio saranno argomentate da ipotetiche operazioni sulla città, in cui si prevede che determinati organi siano scomputati. Ieri di questo non ci è stata detta traccia. Avrei la curiosità di capire quali secondo gli uffici e secondo l'Assessore sono le opere che daranno diritto al Comune ad avere in cambio interventi di opere pubbliche che anziché date in grano le danno in farina, cioè con lo scomputo diretto presumo a qualche Piano di recupero...  
Tu non lo sai? Ieri non ce l'hanno detto, va bene.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ci sono altri interventi in merito? Mi sembra di no. Quindi a questo punto la Commissione prende atto e passa al seguente argomento.

### **PUNTO N. 3 – ART. 1 COMMA 611 L. 190/2014 - PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Art. 1, comma 611, L. 190/2014 - Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie. Illustra Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, diciamo che questo adempimento è un adempimento obbligatorio per Legge, previsto dalla Legge di Stabilità 2015 e prevede espressamente che entro il 31 marzo gli organi di vertice delle Amministrazioni, quindi - nel caso di un Comune - il Sindaco approvi un Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, corredata da una relazione tecnica - vado adesso un po' a memoria - che razionalizzi le Partecipate. In realtà il Comune di Jesi ha fatto più di una delibera, già da un anno e mezzo a questa parte, anche due anni, di razionalizzazione delle Società Partecipate, quindi questo è un adempimento che in realtà noi... una strada già è tracciata, per cui alcune società le abbiamo in liquidazione, per altre è stato già deciso addirittura dal 2008 di dismetterle, alcune sono state dismesse e altre ancora non lo sono state perché, diciamo, come capita a molti altri Comuni, nessuno le vuole acquistare e in ogni caso uno degli aspetti di natura tecnica è che di norma la competenza sulle Società Partecipate ce l'ha il Consiglio Comunale. La Legge però prevede in questo caso il Sindaco, allora si trattava di capire come coordinare le due Norme, da un lato l'art. 42 del Testo Unico degli Enti locali, dall'altro l'art. 1, comma 611 e 612 della Legge di Stabilità 2015. Diciamo che in molti Comuni ognuno ha fatto un po' storia a sé stante però, ecco, diciamo che la procedura più seguita è quella che seguiamo noi e cioè che rispettare le competenze del Consiglio Comunale sulle Società Partecipate e quindi il Consiglio Comunale dovrà dare delle direttive al Sindaco il quale poi, con un proprio Decreto Sindacale, approverà il Piano che in definitiva è quello che poi dirà il Consiglio Comunale. Fermo restando che poi nel Piano nel quale sono tracciate delle linee guida operative, per ogni singola Società, nel caso in cui ci dovessero essere ulteriori dismissioni o interventi di natura societaria che non sono già stati deliberati dal Consiglio Comunale, si dovrà tornare in Consiglio. Quindi questa la premessa un po'... una delibera perché magari ci sono Comuni che non hanno mai adottato deliberazioni in merito alle razionalizzazioni di Società Partecipate, per cui il Legislatore ha voluto che tutti intervenissero. Allora, da questo punto di vista, nel Documento istruttorio diciamo c'è una premessa cronologica, nella quale si prende atto di tutto quello che è stato fatto, in quanto si parla che già dal 2008, poi successivamente nel 2011 e nel 2013, ecco, infatti nella prima deliberazione - la 234 del 29 dicembre 2008 - il Consiglio Comunale ha stabilito di dismettere le partecipazioni di Agenzia per l'innovazione e Meccano; poi il 12 settembre 2013 il Consiglio Comunale ha formulato degli indirizzi alla Giunta; il Consiglio Comunale si è poi espresso il 20 dicembre 2013, con la Delibera n. 177 e poi siamo tornati più volte per Arca Felice in Consiglio Comunale in merito alla regolamentazione della dismissione di questa Società. Con questa deliberazione in pratica non si fa altro che rifare un po' la cronistoria e si conferma quello che era stato già deliberato, integrando in alcuni aspetti poi le attuali società, per cui si parla di Jesi Servizi e gli indirizzi per la razionalizzazione, e quella - diciamo tra virgolette - di cedere il ramo d'azienda dell'Igiene Urbana, o perlomeno... ecco, su questo poi non so se in Consiglio Comunale ci sarà eventuale integrazione da questo punto di vista, però la proposta intanto è questa, perché la Norma parla di razionalizzazione e non necessariamente dismissione della quota di partecipazione, ma in generale anche di razionalizzazione, per esempio, dei costi di struttura. Per cui, in questi casi, si parla anche di riduzione del numero di amministratori; un'automatizzazione del rilevamento presenze degli utenti della refezione che poi è già partito da quest'anno con una riduzione dei costi e dei tempi di rilevazione delle presenze; e poi, ecco, nell'Igiene Urbana si parla di economie di scala poi sulla cessione in ambito provinciale, ma per questo chiaramente noi dovremmo rifarci a quello che saranno poi le determinazioni e le decisioni dell'Autorità d'Ambito, quindi dell'ATA Rifiuti, che è poi l'unico organo che ha competenza a decidere in materia di igiene ambientale in ambito provinciale. Per la Progetto Jesi che invece è una società che in teoria non rispetta tutti i parametri perché ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti, perché ha tre amministratori nel Consiglio di

Amministrazione e un solo dipendente, si prevede la messa in liquidazione previa estinzione del debito, quindi prima si raggiungerà l'oggetto sociale, molto probabilmente entro la fine di quest'anno, dopodiché nel momento in cui sarà estinto il debito i cespiti saranno retrocessi al Comune... qui, diciamo, apro una parentesi perché ricordo che tutte le operazioni di retrocessione degli immobili, di liquidazione oppure di vendita societaria i Comuni sono esenti da qualsiasi imposizione, quindi questa è un'agevolazione che servirà anche al Comune di Jesi per evitare tutte le imposte di registro, di trascrizione e quant'altro. La Campo Boario è già stata... quindi si parla di scioglimento anticipato a liquidazione, ma per questo il Consiglio Comunale ha già deliberato nel 2013, ci sarà un risparmio sui costi di funzionamento societari. Arca Felice, il Consiglio Comunale ha già deliberato, quindi è già stata messa in liquidazione e i risparmi previsti sono i costi di funzionamento societario e dell'eventuale ripiano perdite. Di Sogenus anche in questo caso si parla di mantenimento della partecipazione in attesa di una gestione in ambito provinciale che poi sarà definita dall'ATA. L'Aerdorica, abbiamo già deciso di cedere le quote societarie e siamo in attesa di fare il passaggio perché la Regione Marche - qui parliamo di quote il cui valore è di 200 Euro - ha esercitato il diritto di prelazione e stiamo attendendo le comunicazioni da parte di Aerdorica, quindi la dismetteremo. Meccano, anche qui, cessione di quote societarie già deliberato nel 2012, l'unico problema è che nessuno ha voluto acquistarla, anche perché i soci mi pare che devono avere uno status particolare e non possono essere acquisite da tutti, però noi ripartiremo con dei bandi, avvisi pubblici anche per quest'anno. Stessa cosa per l'Agenzia dell'innovazione, cessione quote societarie e qui addirittura abbiamo fatto un bando a livello nazionale, nessuno ha risposto, anche qui il socio deve avere uno status particolare perché devono essere Pubbliche Amministrazioni oppure Enti... Associazioni di categoria, rifaremo il bando anche in questo caso. Interporto Marche, vista la strategicità sul territorio si parla di mantenimento della partecipazione. Agenzia per il risparmio energetico, il Consiglio Comunale si è espresso il 27 novembre 2014, quindi manterremo la partecipazione perché in realtà è una Società alla quale abbiamo affidato in house il controllo delle caldaie, perché il Comune di Jesi dopo che ha superato i 40.000 abitanti ha l'obbligo di farlo direttamente. Multiservizi, il mantenimento della partecipazione, perché anche in questo caso l'ATO 2 Marche è autorità per il Servizio Idrico ha stabilito da oltre 10 anni l'affidamento diretto in house. CIR 33 Servizi S.r.l., invece, si parla di cessione delle quote societarie e sarà poi oggetto di una pratica specifica, anche in questo caso diciamo che è un'azione concordata con l'ATO 2 Marche dei rifiuti e quindi da tutti i 30 Comuni soci ci sarà questa cessione di quote all'ATA. L'Istituto Marchigiano di Enogastronomia è stato costituito lo scorso anno, quindi anche perché in linea con lo Statuto Comunale si parla di mantenimento della partecipazione che poi è del 5% per un valore nominale di 500 Euro. Quindi, ecco, da questo punto di vista il Consiglio fornirà al Sindaco, quale organo individuato dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità 2015, che è competente a definire e approvare il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, i seguenti indirizzi politici relativi agli obiettivi da conseguire tramite il Piano, e sono quelli che in pratica abbiamo già elencato. Quindi il Sindaco dovrà poi approvare il Piano operativo di razionalizzazione delle Partecipate. Ecco, altra cosa importante che probabilmente di vendite di Partecipazioni possono essere utilizzate per spese ed investimento senza essere inclusi nei vincoli del Patto di Stabilità e ci sarà appunto la dismissione, cessione, liquidazione, le Partecipazioni godono di agevolazioni tributarie, e poi la Legge prevede che copia della Delibera del Decreto Sindacale dovranno essere trasmesse alla Corte dei Conti e pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Jesi.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Olivi, prego.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io avrei una domanda, ma non so se il Dottor Della Bella è la persona indicata, però comunque la faccio: siccome è il Consiglio Comunale che dà questo indirizzo al Sindaco, a me piacerebbe sapere qual è l'indirizzo che dà il Consiglio Comunale per far sì che entro la fine dell'anno, come diceva lei, si riesca a chiudere il debito di Progetto Jesi, cioè come diciamo che il Sindaco deve fare questa operazione?

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora il Consiglio Comunale non è che dice... allora, premetto una cosa, questo Piano la Legge prevede entro il 31/12/2015 poi, dopo, entro marzo 2016 uno deve fare il resoconto di dove si è arrivati, perché sicuramente... qui parliamo a livello nazionale di Comuni, di altre Pubbliche Amministrazioni, per esempio Università, Camere di Commercio e quant'altro. Quindi noi in alcuni casi riusciremo, per esempio, a dismettere la quota oppure - che ne so - a razionalizzare la spesa, in altri casi, faccio l'esempio di Agenzia per l'innovazione che è dal 2008 che dobbiamo dismettere ma non la compra nessuno, il resoconto dirà: abbiamo fatto il bando, abbiamo chiesto la prelazione ai soci, non siamo riusciti a vendere. Nel caso di Progetto Jesi, quindi mi rifaccio alla domanda specifica, l'indirizzo del Consiglio Comunale poteva anche essere quello di dire: non la dismettiamo, anche se abbiamo ridotto il debito, cioè abbiamo azzerato il debito, continuiamo a far vendere tutti gli immobili. Invece l'indirizzo è quello di dire: se raggiungiamo l'oggetto sociale che è quello di vendere, abbiamo poi due strade, quindi continuare a far vendere a Progetto Jesi oppure riportare tutti gli immobili in Comune e far vendere al Comune, diciamo la linea di indirizzo è questa, che poi può darsi pure che non si riesca entro la fine dell'anno ad azzerare tutto il debito, però uno potrebbe dire adesso abbiamo un debito di 2.000.000, siamo arrivati a un debito di 750.000 Euro, è stato fatto questo e quando si azzererà si procederà con la dismissione. Quindi non è che il Consiglio Comunale entra nel merito, perché poi quella è una competenza più del Consiglio di Amministrazione della Società dire "vendiamo a questi importi, facciamo...". Quindi, ecco, è più un atto di indirizzo generale di dire "che facciamo quando si azzerà il debito? La teniamo o la vendiamo". Non so se la domanda era questa.

Interventi fuori microfono

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, sulla vendita dell'ostello no. Queste cose no per un motivo, perché poi l'oggetto sociale, quindi gli amministratori della società... questa è una società il cui oggetto sociale è quello di vendere, quindi se arriva qualcuno - io adesso parlo sempre in linea teorica, però queste cose... - che dice: "Ti do un assegno di 5.000.000 di Euro mi dai... - non so quanto vale, quindi - di 7.000.000 di Euro e mi dai l'ostello, gli amministratori dovrebbero vendere.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Sì, sì, prego.

GIANANGELI MASSIMO - MOVIMENTO 5 STELLE: Io volevo parlare della questione dei rifiuti, non credo che sia lei l'interlocutore con cui parlare di questa cosa, però la dico lo stesso..... della questione rifiuti, perché qui stiamo facendo una scelta epocale in questo momento, nel prossimo Consiglio, senza che se ne è parlato, sulla base di indirizzi che non sono stati mai discussi, sulla base di nulla di chiaro, tant'è vero che già in ATA è stata votata il 2 marzo una risoluzione proposta dal Sindaco Mancinelli, tranquillamente, senza che nessuno sapeva niente e in cui si danno dei mandati per fare un'azienda unica sulla base di presupposti che non ci stanno neanche all'interno dell'interlocutore

che dovrebbe ..... Multiservizi, perché la storia sta così: dentro a Multiservizi l'estate scorsa l'Assemblea dei Sindaci, compreso il nostro, senza dir niente a nessuno hanno dato mandato alla Jesi Multiservizi di fare due gare d'appalto sostanzialmente, una per individuare una società di consulenza per vedere quale asset Multiservizi debba avere nel caso diventi Gestore Unico e l'altra per fare una sorta di pianificazione d'ambito, cioè capire come devono essere gestiti da Multiservizi, una consulenza fatta così, cose che dovrebbero essere fatte dall'ATA. Su questo c'è un'interrogazione tra l'altro lunedì prossimo su questa cosa qui. Queste due consulenze che sono state fatte con modalità tra l'altro... sulla quale abbiamo anche rilevato delle criticità a cui non ci è stata data risposta, speriamo che lunedì ci venga data, non sono ancora state concluse da quanto mi risulta, infatti l'ATA però per anticipare un po' i termini, il 2 marzo ha fatto una deliberazione, una deliberazione che dice di collaborare con Multiservizi per fare la verifica di questo passaggio, vedere... tra l'altro, questo è un passaggio giusto per capire che dentro questa società unica ci conferiranno tutti i vari Consorzi che adesso fanno la gestione, compresa AnconAmbiente, cioè noi qui stiamo parlando invece di dismettere il ramo d'azienda di Jesi Servizi, che in confronto ad altri Consorzi è un gioiellino, posso dirlo, nonostante abbiamo avuto anche delle disquisizioni con Jesi Servizi per altre questioni, ma su questa cosa, rispetto al contesto dove ci andiamo a mettere è un salto nel buio, dico un eufemismo, perché non abbiamo i buchi di bilancio del settore, non abbiamo i buchi di bilancio che hanno altri consorzi, quindi è chiaro che Ancona spinge per tirarci dentro, perché Ancona carica dei debiti e noi carichiamo dei servizi fatti bene. E questa scelta qua la vogliamo condividere un attimo prima di farla? Io credo che questa qui... Tra l'altro, la delibera che votiamo va molto più avanti di quello che è stato deliberato dall'ATA, l'ATA ha deliberato di verificare gli approfondimenti, cioè di vedere prima di fare, di vedere prima di fare questa cosa. Tra l'altro c'è un passaggio in una delibera dell'ATA che riguarda la CIR 33 Servizi interessante, perché si dice nella delibera del 2 marzo dell'ATA: "Inoltre la direzione dovrà valutare l'impatto che l'ipotesi di un affidamento in house avrebbe sul costo complessivo da trasferire in tariffa qualora il soggetto affidatario del servizio provveda all'acquisizione di CIR Servizi", quella che votiamo la pratica dopo. Quindi l'ATA dice: guardate che l'acquisizione di CIR Servizi potrebbe comportare un aumento delle tariffe, quindi prima di farla valutiamo la direzione dell'ATA, valutiamo se e come farla. Noi qua, con queste due delibere siamo più realisti del re e già diamo mandato al Sindaco di andare avanti a fare tutto fino alla fine, individuando il gestore unico. Sulla base di che cosa? Di presunti risparmi in economia di scala. Anche questi non sono stati attestati e certificati da nessuno, non sta scritto da nessuna parte che se un gestore fa tutta la Provincia, fa l'economia di scala. L'esempio di Pesaro, l'esempio di Marche Multiservizi che è da dieci anni o sette anni che ha un'azienda unica, andate a vedere le tariffe, andate a vedere l'economia di scala, andate a vedere quanto è aumentata l'acqua, andate a vedere quanto sono aumentati i rifiuti. Non è mica vero che se l'economia di scala si fa è perché c'è l'economia provinciale, secondo me l'economia di scala su un servizio come i rifiuti si fa su un territorio omogeneo, non da Numana a Arcevia. Ci rendiamo conto di cosa vuol dire un gestore unico che fa tutta la gestione? E noi qua andiamo in un calderone del genere, portando in dote una società che vuoi o non vuoi ha un servizio che funziona bene, un sistema di raccolta che vuoi o non vuoi - non voglio dar meriti o demeriti - funziona bene ed è tutto in ampliamento perché abbiamo superato anche le quote limite di legge, rispetto a tre anni fa siamo arrivati. Andiamo dentro a un contesto in cui ci stanno Comuni che hanno il 34% o il 43% della quota differenziata e noi arriviamo col 65%, cioè è una scelta enorme in cui Jesi qui non è assolutamente scontato che ci guadagni, non si può giustificare con un ipotetica economia di scala. Quindi io chiedo un atto di responsabilità a tutti quanti, al di là delle appartenenze politiche, magari di farci un approfondimento, vedere i numeri, di vedere cosa ci aspetta, vedere quali sono le condizioni, vedere quello che succede. Questo è uno dei... non so quanto c'è, il portafoglio dei cittadini sui rifiuti forse il 50% dei soldi nostri vanno lì per quello



che riguarda la tassazione locale, noi stiamo espropriando il Comune di questo servizio, è un passaggio molto importante, non sono contrario ideologicamente, sono perplesso magari, sì, a valle di un'esperienza, però non sono contrario ideologicamente, non voglio stoppare processi e non voglio neanche... mi rendo conto pure che quando un Comune, un Sindaco messo in un contesto d'ambito ci sono dei rapporti politici che si creano... posso essere aperto a tutti i ragionamenti, dare e prendere, posso essere aperto a tutto, però facciamolo con trasparenza perché qui la partita non è una sciocchezza, quindi dobbiamo ragionare se alla fine tra costi e benefici è veramente un beneficio per la città di Jesi, considerando tutto oppure no, credo che questa delibera sia troppo azzardata, vada un pochino troppo avanti e chiedo un approfondimento, almeno di questi passaggi qua, di quello che riguarda tutta la delibera... cioè noi deliberiamo con una delibera di riassetto generale delle Partecipate e dentro c'è la delibera di fare il Gestore Unico Provinciale dei rifiuti. Cosa che, tra l'altro - e chiudo - non è per niente obbligatoria per legge, la Legge Regionale prevede la possibilità che ci sia un Gestore Unico, non è un obbligo, non è come il gas che deve essere il Gestore d'Ambito, non è la stessa cosa. Quindi, io - non so - volevo sollevare questa cosa serenamente insomma, però da cittadino di Jesi prima ancora che da Consigliere Comunale e prima ancora da Consigliere di 5 Stelle, da cittadino di Jesi, una scelta del genere va ponderata con i numeri, con i documenti che nemmeno l'ATA ha adesso, nemmeno l'ATA li ha.

**DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE:** E' solo un passaggio tecnico. Quando lei ha detto "con questa delibera diamo mandato al Sindaco di andare avanti", in realtà non è così, perché molti Comuni per esempio non hanno fatto per niente il passaggio in Consiglio Comunale, sono andati direttamente con il Decreto Sindacale, perché - e poi anche sul parere dei Revisori è scritto espressamente - tutte quelle operazioni di tipo societario e la cessione del ramo d'azienda, il conferimento, la liquidazione o quant'altro che non sono passate in Consiglio Comunale devono ritornare. Per cui, nel caso specifico, nel caso in cui si voglia sciogliere Jesi Servizi, conferire il ramo d'azienda, diciamo conferire i cespiti o quant'altro, in ogni caso dovrà tornare in Consiglio Comunale con un Piano Economico Finanziario. Quindi questa è solo una linea di indirizzo e in ogni caso, nel caso specifico, si torna in Consiglio Comunale, oppure si vogliono affidare altri servizi o quant'altro. Quindi, ecco, questo è importante, dal punto di vista tecnico non è che il Sindaco con questa delibera va avanti e fa... si torna in Consiglio Comunale ..... gli indica così ma il Sindaco... però, affinché il Consiglio... questa è una linea di indirizzo, affinché la Società possa essere dismessa, ci deve essere una delibera ad hoc nella quale si dice espressamente a chi vendo, quanto vendo, la perizia, tutte queste cose qua e qui non c'è. Leggo testualmente il parere che hanno messo oggi, i Revisori non hanno messo un parere su questa delibera, ma l'hanno fatta appositamente, infatti dicono: "Il Collegio prende atto dei contenuti della proposta in oggetto, riservandosi di esprimere il parere, ove necessario - perché se io razionalizzo la spesa di una società non devo ritornare in Consiglio - sui singoli atti che verranno posti in essere in attuazione del Piano in .....". Per cui se io - faccio un esempio, due esempi pratici - se io cedo un ramo d'azienda devo tornare in Consiglio, se io affido un nuovo servizio in house a una Società devo tornare in Consiglio, se io metto in liquidazione Progetto Jesi che non è già stato deliberato dal Consiglio Comunale devo tornare in Consiglio. Quindi il mandato al Sindaco c'è ma limitatamente a tutti quegli atti che non sono di competenza del Consiglio. Questa è una precisazione tecnica.

GIANANGELI MASSIMO - MOVIMENTO 5 STELLE: No, io mi permetto insomma di... sarà così, però noi forniamo al Sindaco, "quale organo individuato dalla Legge 190/2014 a definire e approvare il Piano operativo secondo i seguenti indirizzi politici relativi agli obiettivi da conseguire tramite il Piano". Cioè, qui si dà un obiettivo, qui si dice l'obiettivo... il Consiglio Comunale ti carica di un obiettivo che è quello di arrivare, punto primo, cessione al ramo d'azienda d'igiene urbana nei tempi - e ti dà pure il tempo, perché si fa così infatti, giusto, ti dice che devi fare una cosa e entro quanto farla, è fatta bene la delibera tecnicamente - 31/12/2015 secondo risparmi previsti, economie di scala e gestione dell'Ambito Provinciale". Allora, questa è una indicazione, è un obiettivo che si dà all'Amministrazione da raggiungere, e io credo che non possiamo arrivare solo a una fase attuativa e vedere se questo obiettivo ci conviene o no, secondo me già nella individuazione dell'obiettivo ci deve essere prima una valutazione di tutti i costi e benefici, non dopo averlo individuato. Secondo me questo è un passaggio, cioè questa non è la vendita di una partecipazione all'1% in cui ci sta... cioè, questo è un obiettivo strutturale, strategico, molto chiaro, che secondo me va quantificato nei termini e nei costi/benefici prima di essere dato, perché con una delibera del genere, a questo punto il Sindaco va in ATA e voterà tutti gli atti che il Consiglio gli ha indicato e che vanno verso quell'obiettivo. Cioè, questo farà il Consiglio. Secondo me, invece, il Sindaco dovrà... è tutto da vedere, è tutta da valutare questa storia qui. Vado alla colonna 3, Risparmi previsti: "Economie di scala a gestione dell'Ambito Provinciale". Ma dove sta scritto? Infatti che fanno i Revisori dei Conti? Mica dicono è vero? Non sono mica matti? Come fanno a dirlo i Revisori dei Conti che questa riga qua è giustificata? Mi riservo di vedere gli atti, mi riservo di vederli, però intanto deliberiamo gli obiettivi. Cioè, io casa mia non la gestirei così, io la famiglia mia non la gestisco così. Io prima di fare una scelta voglio vedere dove vado, se devo fare una spesa, se devo... io non la gestirei mai casa mia e la famiglia mia così, prima vorrei vedere e poi dopo faccio una scelta. Invece qui mi pare che stiamo un pochino... almeno su questa parte, sulle altre si può essere anche d'accordo, non è che voglio... ma su questa storia qui... cioè qua è come se si decide: intanto compriamo un'altra casa, andiamo a vivere da un'altra parte, decidiamo di comprare un'altra casa e poi dopo, va bene, l'atto di vendita lo faremo". Cioè, ma valuteremo se ci serve un'altra casa prima o se ci va bene questa? Io non so, credo che... ribadisco il concetto che ho detto prima, al di là della questione tecnica, non può essere demandata la discussione dei costi/benefici alla fase attuativa di questa scelta, credo che va fatta adesso. Vogliamo farla in fretta? La Mancinelli ci preme perché vuole chiudere tutto entro il 30 giugno? Tra l'altro andando pure contro Prezzi del suo partito? Cioè, non lo so, secondo me aspetta un attimo Mancinelli, faremo in fretta, facciamo due Commissioni in fretta, e che diavolo è, mica c'è scadenza qua? Secondo me qua va valutata un pochino questa storia. Ecco, tutto qua.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ci sono altre osservazioni? Allora, se non ci sono altre osservazioni, la Commissione prende atto e passa al punto successivo che è anche l'ultimo all'Ordine del Giorno.

#### **PUNTO N. 4 - CESSIONE A TITOLO ONEROSO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETA' "CIR 33 SERVIZI S.R.L." IN FAVORE DELL'ATA**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione nella Società "CIR 33 Servizi S.r.l." in favore dell'ATA. Illustra Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Allora questa proposta di delibera è uno schema che ci è stato trasmesso dall'ATA e quindi sarà presumibilmente adottato da tutti 30 i Comuni soci. Nel caso in cui il Comune non voglia vendere, non vende e si tiene le quote societarie. La Società CIR 33 Servizi S.r.l. è la società che gestisce l'impianto di compostaggio a Corinaldo, che è stato individuato quale sede per convertire questo impianto. Allora, le quote di CIR 33 Servizi S.r.l. erano quote societarie detenute dal Consorzio obbligatorio CIR 33, il Consorzio siccome era un Consorzio di funzioni è stato messo in liquidazione per legge e - mi pare - a novembre del 2013 le quote sono state restituite ai Comuni soci. Quindi noi in questo momento siamo soci di CIR 33 Servizi S.r.l. Con questa deliberazione la Società è stata valutata e, quindi, con questa deliberazione il socio Comune di Jesi può decidere di vendere le quote all'ATA, la quale le pagherà in dieci anni. La quota del Comune ammonta a circa il 19% e per un valore complessivo di 1.080.000 Euro, adesso vado un po' a memoria, che ci saranno pagati in dieci anni. Quindi, dal momento in cui l'impianto sarà convertito e poi entrerà in funzione, quindi si presume nel 2017, l'ATA comincerà a pagare la quota di un 10% ogni anno per dieci anni al Comune. Quindi, da questo punto di vista, poi ci sarà l'intervento di riconversione dell'impianto e l'ATA lo gestirà insomma.

GIANANGELI MASSIMO – M.5S.: Sì, su questa vicenda ne abbiamo parlato anche in Commissione, cioè si parlava di quel famoso impianto di compostaggio inaugurato nell'ottobre - mi sembra - 2009 al costo di 6-7.000.000 di Euro, se mi ricordo bene, e che dopo sei anni viene detto obsoleto, che non funziona, viene convertito in impianto di trattamento del secco, quindi l'umido non si sa dove andrà a finire. Tra l'altro la partita sull'umido non si sa più... adesso so che lo portiamo fuori ma si parlava, insomma tutti erano contenti che forse si faceva un impianto Biogas da rifiuti a Casine di Ostra e forse qualcuno aveva già paventato l'ipotesi che potesse diventare... lì che si potesse mettere, ma pare che quello non si fa per il semplice motivo che il terreno dove è stato autorizzato in tre anni è stato alluvionato con tre metri d'acqua per tre volte, quindi per fortuna non è stato mai costruito e ci si chiede come si possa autorizzare con tanto di Valutazione di Impatto Ambientale un impianto su un terreno alluvionato per tre volte, no, due volte in tre anni. Però qui allora si riapre la partita di fare il biodigestore a Jesi, perché questa storia di vendere CIR 33 Servizi e incorporarla tutta dentro la Multiservizi, se vi ricordate era già stata... veniva fuori nel 2012 e credo che qui si vada... siccome Multiservizi diventerà interlocutore unico e siccome noi adesso non la diamo a Multiservizi ma la diamo all'ATA cioè, anche qui, manca completamente la prospettiva. Forse qualcuno dentro le cabine di regia ce l'ha, perché credo che le cabine di regia sanno e ci fanno fare un pezzettino alla volta, però io sinceramente votare una roba del genere... manca ancora un Piano d'Ambito in questa Provincia, l'ATA un anno fa, un anno e due mesi fa ha dato il mandato di fare il Piano d'Ambito, quindi con questi rifiuti che ci facciamo? Con l'umido che ci facciamo? Ci facciamo un biodigestore? Ci facciamo i compostaggi? Lo esportiamo? Chi lo decide? Il Piano d'Ambito non c'è. Adesso è stato dato mandato alla Multiservizi di fare una sorta di Piano d'Ambito, non si capisce perché, doveva farlo l'ATA. Qui noi stiamo decidendo di vendere quote di questa cosa, di questo impianto, di darle all'ATA, poi ci dà i soldi l'ATA? O ci dà, non so, le quote di un'altra Partecipazione? (interruzione audio)

Interventi fuori microfono

GIANANGELI MASSIMO – M.5S.: Sì, però voglio dire... c'è una cosa da dire, questo impianto noi l'abbiamo pagato, dopo dentro l'ATA lo paghiamo anche noi, cioè una parte dei Comuni che stanno adesso dentro l'ATA... cioè, dovrebbero pagarlo tutto loro, perché noi l'abbiamo già pagato. Cioè, la parte di Ancona che adesso ci paga come ATA, con la percentuale, non ci paga quello che abbiamo pagato, cioè io credo che questo mi sembra un...cioè, sarà che sono jesino e non mi ha mai dato gusto stare sotto Ancona, cioè è una cosa un po' così, però - questo lo dico come battuta scherzosa chiaramente - insomma, quando poi diventa anche che... questa storiella va dentro il portafoglio dei cittadini di Jesi, cioè noi questo l'abbiamo pagato, questo impianto, adesso ce lo dai come quote dell'impianto, non che lo confluisco all'ATA e l'ATA me li dà indietro, così in quota parte lo ripago un'altra volta pure io. Cioè, non lo so, dovrebbe pagarlo chi non l'ha pagato, oppure ci dà altro? Che ci dà in cambio, non so? Ecco. Va bene, io credo che... non so, voi siete Maggioranza, insomma fate le vostre decisioni, io lo dico da cittadino di Jesi, secondo me per questi due passaggi qua se non altro un chiarimento e poi, dopo, vivaddio, ognuno fa le sue scelte, però fatte così mi sembra un po' troppo. Stiamo parlando, ripeto, non di una partecipazione dentro Meccano - per quanto importante, insomma - stiamo parlando della gestione dei rifiuti della nostra comunità, c'è in ballo l'ampliamento... cioè c'è tutto un mondo in divenire in questo momento, secondo me prima si fa chiarezza e poi si decide, non si può far delegare tutto dai Consigli Comunali, si fa delegare tutto praticamente all'Amministrazione e poi, dopo, vanno avanti loro. Non è che non ci si fida, è che però da Consigliere Comunale credo che questa cosa la vorrei gestire, la vorrei... cioè, non possi dire alla gente "guarda, il Consiglio Comunale non conta niente perché adesso l'unico interlocutore è l'ATA e il Sindaco", è anche una questione di democrazia, una scelta del genere deve essere fatta il più possibile dentro i Consigli Comunali. Questo è un po', va bene, una conclusione un po' politica insomma, però la questione pratica penso che l'ho espressa anche meglio di quella politica.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, è un chiarimento tecnico. Allora i Comuni soci del CIR 33 all'epoca hanno pagato 1.400.000 Euro per la realizzazione dell'impianto, perché la differenza è stata costruita con Fondi Europei. La decisione iniziale era quella che ai Comuni che avevano pagato 1.400.000 gli venisse restituito 1.400.000. Da questo punto di vista il Comune di Jesi si è opposto, perché? Perché la Società non valeva 1.400.000, perché un conto è che io vendo l'impianto e un conto... tant'è che il valore contabile era 9.000.000 poi l'obsolescenza dell'impianto e tutto 5.700.000. Allora il passaggio è vero che pagheranno come incremento di tariffe tutti i cittadini della Provincia di Ancona e quindi non solo gli altri 17, cioè tutti i 47 Comuni, però i Comuni - perché questo era il punto - che sono proprietari e che hanno già... non possono essere alla stessa stregua del Comune di Ancona o di altri Comuni che non hanno..... Allora, mentre da un lato tutti i cittadini contribuiranno con l'incremento di 570.000 Euro all'anno, a livello provinciale, quindi è un importo abbastanza basso, però al tempo stesso i Comuni proprietari avranno una contropartita che nel caso del Comune di Jesi è di 108.000 Euro l'anno. Quindi, è vero che c'è un incremento a livello provinciale di tutti, però i Comuni proprietari di questo impianto, mentre gli altri Comuni non proprietari non hanno nulla. Quindi, ecco, questo è il passaggio..... Il Comune incassa. L'ATA ha deliberato e poi la delibera in questo senso, nel senso che le quote sono cedute a titolo oneroso. Noi abbiamo il 19,26% quindi a fronte di 5.700.000, adesso ho detto 1.080.000, comunque è circa 108.000 Euro l'anno per dieci anni. I Comuni...

Interventi fuori microfono

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: L'ATA ha deliberato questo, cioè ... o a titolo oneroso poi, dopodiché, come si finanzia..... no, no, l'ATA ha deliberato l'acquisto che io sappia, tant'è che poi questo schema di delibera ce l'ha trasmesso l'ATA, l'ha fatto uguale per tutti i Comuni, quindi noi decidiamo di vendere a quel valore lì, a 5.700.000, l'ATA lo compra, chiaramente l'ATA si finanzia con l'incremento delle tariffe che sono per tutti uguali, però mentre un cittadino... diciamo, mentre il Comune - adesso dico Ancona - quelli non CIR 33 ma quelli che erano di Conero Ambiente, mi pare, l'altro Consorzio, pagheranno solo i cittadini e i Comuni non incasseranno nulla, noi pagheremo, diciamo i cittadini pagheranno ma il Comune incassa e quindi può fare anche investimenti, quindi la differenza è questa.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, se non ci sono altre domande, la Commissione prende atto ed essendo questo l'ultimo argomento all'Ordine del Giorno, dichiaro conclusi i lavori alle ore 20.05. Buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20.05.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1  
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica